

ALL'ITA GUIDO CARLI A CASAL DI PRINCIPE PER UNA SCELTA

I Periti Agrari e Periti Agrari Laureati sono l'unica categoria che **“insiste” nel prestare le proprie attenzioni alla scuola, per la ritengo “la” priorità di ogni politica e di ogni azione per riavviare un processo di ripresa e crescita.**

Non c'è un solo politico che annunciando o enunciando politiche ed investimenti non richiama la scuola quale principale motore e propulsore di sviluppo. Eppure, passando dalle parole ai fatti assistiamo e verificiamo quotidianamente che le scuole vivono in una solitudine, qualche volta colpevole. Una solitudine che nelle periferie dei nostri territori si fanno ancor più gravi.

Nella giornata contro la violenza sulle donne il Consiglio territoriale di Caserta e il Presidente nazionale hanno incontrato il nuovo Istituto Tecnico Agrario “Guido Carli” di Casal di Principe.

Dopo una serata passata con il **direttore della Coldiretti casertana, l'agronomo Giuseppe Miselli,** e con il **collega e imprenditore Ferraiuolo** a discutere e confrontarsi sulle prospettive di questa terra; partendo sempre da quel blocco di partenza che aiuta gli atleti a darsi la prima e determinante spinta verso la volata della velocità su pista, la scuola; il giorno dopo, con il **Presidente Filippo Farina,**

percorriamo la non breve distanza che ci porta a Casal di Principe.



la Preside Paoella, il Presidente Farina, l'Assessore Reg. all'Agricoltura Caputo

Aspettando Rosario (Galasso) il nostro presidente regionale della Campania, Filippo si ferma nel parcheggio dello stadio e davanti a noi compare la **scritta sul cavalcavia che annuncia la città di Casal di Principe.** Mi fanno notare, sottolineandolo, che quella scritta è la più trasmessa dalle televisioni quando la cronaca, spesso, racconta della presenza della malavita camorristica.

Arrivati a destinazione ad attenderci c'era la **“Preside”, la prof.ssa Tommasina Paoella** che ci riceve nel suo studio, nell'attesa dell'assessore regionale all'agricoltura, Nicola Caputo, che nel frattempo intravediamo nell'utilitaria della regione, impegnato al telefono.

Con quella cordialità propria del sud, la preside ci accompagna a prendere un caffè al bar che si trova di fronte all'entrata della scuola. Dall'arredo e dall'accoglienza si capisce subito che vive con e per gli studenti.

Facciamo alcune rituali foto ricordo di gruppo davanti alla scuola e la Preside ci accompagna nel grazioso teatrino per incontrare studenti e docenti. Il teatro è piccolo di dimensioni ma nella sua forma ad anfiteatro aiuta i presenti a sentirsi coinvolti e compartecipi con i relatori.

Da subito avvertiamo che la giornata ha un significato straordinario, perché la presenza **dell'assessore regionale all'agricoltura della Campania, Nicola Caputo**, già europarlamentare, ma che viene da una consolidata ed impegnata esperienza amministrativa e politica, ha posto da subito il dito in una delle piaghe della scuola agraria: *“in Francia le scuole agrarie dipendono dal Ministero dell'Agricoltura, così come avveniva in Italia dalla sua unità fino al 1929. La Regione è particolarmente impegnata a sostenere le scuole tecnico agrarie, i nuovi indirizzi degli Istituti Tecnologici Superiori settore agroalimentare, e tra non molto dovrebbe essere emanato un bando proprio per favorire l'ammodernamento dei laboratori e della gestione delle aziende degli Istituti Tecnici Agrari”*. Dichiarazioni molto apprezzate.



Dicevamo che la giornata aveva un sapore straordinario e lo si è avvertito nel vedere la presenza di tutta la categoria campana, dal **Vicepresidente del Consiglio nazionale Landi, del Presidente di Napoli e presidente della Fondazione FoNTA, Biagio Scognamiglio e di tutto il consiglio di Caserta.**

Ma la straordinarietà della giornata, il 25 ottobre, che coincideva con la giornata contro la violenza sulle donne, e che la Preside ha voluto nel richiamo di una celebrazione non dimenticata, ma solo anticipata al giorno prima, evidenziare la sua personale partecipazione indossando un paio di scarpe rosso vivo e inserendo nelle borsine di carta il simbolo della solidarietà a tutte le vittime e le loro famiglie di femminicidio, senza tentennamenti. Cento donne sono state uccise nel 2022, ce lo ha ricordato lei donna e preside di questa scuola di confine.

Ce lo ha ricordato anche il **Geologo, Dott. Giovanni Caterino** consulente dell'Università degli studi di Napoli, la storica Federico II che presentando il progetto *“PIANTALA con la violenza”* coinvolgendo gli studenti per metter a dimora centinaia di alberi.

Ed i ragazzi, li puoi guardare negli occhi e comprendere come *le scelte della scuola e della vita* spesso attraversano quei versanti privi di collegamenti, soprattutto in quelle periferie che interrogano tutte le nostre comunità e ... le istituzioni. Scelte prive di orientamento, prive di accompagnamento.

La Preside sa che dirigere queste scuole significa avere a che fare con condizioni familiari e sociali fragili e difficili, ma *la sua è stata una scelta di vita*, oltreché professionale. Una di quelle scelte che qualificano il significato di missione educativa. Una di quelle scelte che devi portare in condivisione nella famiglia.

Da queste parti ogni giorno di più si avverte che la terra, **l'agricoltura può diventare lo strumento del riscatto della dignità di giovani** che possono diventare protagonisti di un processo di traino sociale e professionale verso una speranza difficile ma possibile.

Le belle parole però si scontano con la quotidianità di una scuola che come molte altre, vivendo condizioni complesse, non trovano da parte delle famiglie, della società e della politica un surplus di attenzione, perché la burocrazia e le rigide regole programmatiche appiattiscono, uniformano, rallentano o possono inquinare o raffreddare anche le migliori disponibilità e sensibilità.



Tutto è perduto? Nooo!! Dagli occhi che s'incrociano, dal volto sereno, severo e mai stanco della Preside, dei suoi insegnanti e di tutto il personale scolastico traspare quella visione di un domani che questi, giovani, non altri; questi giovani oggi, non domani, possono conquistare fra le fatiche di ritrovarsi qualche volta nella disperata solitudine o strattonati dalle contrarie

condizioni sociali.

Un di più, si è proprio di un di più di risorse educative, anche riconoscendo finanziamenti straordinari destinati a queste scuole di "periferia", affinché affrontino percorsi educativi supportati da professionalità autorevoli e aperte a calendari scolastici territoriali, che si può guardare a quel futuro che potrebbe già essere oggi e che nei Periti Agrari, nella scuola tecnica agraria sa ritrovare la connessione fra terra e vita, fra armonia, sostenibilità e socialità. La vita dei nostri figli.

A Casal di Principe per un giorno, e per un anno scolastico si può respirare, così la voglia di un ritrovarsi cittadini di una civiltà rurale ancor viva, di una prospettiva di dignità umana e sociale possibile, che però hanno bisogno di meno parole e di un di più di concreto sostegno, consapevoli che le scuole tecniche agrarie sono scuole di alta qualità educativa e professionalizzante.